

Illustrato ieri in consiglio dall'assessore all'annona

Concreto intervento del Campidoglio contro il caro-vita

La relazione di Costi sarà discussa già a partire dalla prossima seduta dell'assemblea - Il ruolo dell'Ente comunale di consumo, il rilancio del «paniere», l'uso del Centro Carni - Pretestuosa agitazione dc

La Cassazione ha dato ragione al Comune

Tor di Nona: respinte le pretese dei privati

Le pretese dei vecchi proprietari dei palazzi di Tor di Nona sono state messe a tacere. Nella vertenza che oppone gli ex proprietari al comune la Cassazione ha dato ragione a quest'ultimo.

Anche se non è ancora noto il testo ufficiale della sentenza, i termini della questione sono noti: il complesso di Tor di Nona fu espropriato dal Campidoglio nel '38, nel quadro delle operazioni di «svantamento» dei vecchi quartieri del centro. Poi venne la guerra e, per fortuna, non se ne fece nulla. Negli ultimi anni, mentre la sorte di Tor di Nona diveniva una dei nodi centrali della politica urbanistica capitolina, i

proprietari espropriati (o i loro eredi) hanno cominciato a considerare la possibilità di tornare in possesso degli edifici. L'appunto legittimo: se sono aggrappati a una norma contenuta nella legge che regola gli espropri. Questa dice che, se le opere pubbliche per la cui realizzazione il provvedimento era stato decretato non vengono realizzate, gli espropriati hanno diritto a rientrare in possesso dei beni rimborsando gli indennizzi ricevuti.

E' ciò che hanno tentato di fare gli ex padroni di Tor di Nona, che hanno iniziato altrettanti procedimenti, fra questi anche quello giunto recentemente in Cassazione.

Diffidato affittuario del Comune per avere ceduto il proprio alloggio ad un altro

Diffidato un inquilino che aveva ceduto a un'altra persona l'alloggio avuto in affitto dal Comune. In base ad una rapida indagine, l'amministrazione capitolina ha accertato che il signor Diego Velluto, affittuario in una stabile comunale di Via Diego Angeli n. 147, senza il consenso dell'ente, ha ceduto il proprio appartamento al signor Francesco Carlo.

Riservandosi di denunciare il caso alla magistratura, l'amministrazione ha intimato al Velluto di restituire subito al Comune l'alloggio, che si compone di 4 stanze, e per il quale paga un canone sociale di dieci mila lire mensili.

Sempre ieri, in Campidoglio, nel corso di una riunione è stato definito un nuovo e più idoneo procedimento per la riscossione dei fitti, in relazione anche al fenomeno della morosità, non generalizzata ma certamente non tollerabile.

Preso a Fiumicino mentre tentava di esportare 15 mila dollari

Un cittadino italo-argentino è stato arrestato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino mentre tentava di imbarcarsi su un aereo diretto a Madrid con 15 mila dollari in contanti. L'uomo, Pietro De Benedictis, di 31 anni, che ha detto di essere un cantante, è stato fermato in un locale di Regina Coeli sotto l'accusa di esportazione clandestina di valuta.

Pietro De Benedictis era stato fermato all'aeroporto per un normale controllo. Una volta perquisito gli agenti gli hanno trovato addosso otto grossi di banconote, in un sacchetto di carta. L'uomo esigeva una quantità della sostanza stupefacente l'uomo stava per essere rilasciato quando si è stato effettuato un controllo anche al suo bagaglio, che era già stato caricato sull'aereo diretto a Madrid.

La perquisizione ha fatto scoprire nascosta sotto la fodera della valigia, l'ingente somma in dollari, pari a circa tredici milioni di lire.

I risultati di un convegno organizzato dalla Regione

Le comunità montane hanno bisogno di soldi

Un bilancio dell'attività e dei problemi delle comunità montane è stato tracciato, ieri, nel corso di un convegno organizzato a palazzo Valentini dalla Regione. L'incontro è stato aperto dal presidente della prima commissione, il repubblicano Mario Di Bartolomei, e il dibattito ha preso lo spunto dalla relazione svolta dalla compagna Leda Colombini, assessore agli enti locali.

Il dott. Migliorini è il nuovo questore di Roma

Il dottor Domenico Migliorini è il nuovo questore di Roma. La nomina è avvenuta nell'ambito degli spostamenti ai vertici della polizia.

Il nuovo questore è nato a Cosenza 58 anni fa, è sposato e ha due figli. Fino ad ora aveva ricoperto la stessa carica a Fano, dove si era insediato nel luglio del '73, proveniente da Bergamo. Precedentemente era stato questore di Caltanissetta, Nuoro e Lecce.

Attivo della zona centro ogni federazione

Si apre oggi alle 16, nel teatro della federazione, l'attività della zona centro del partito, che si concluderà domani mattina. Il tema dell'assemblea è: «una grande campagna di riflessione di elaborazione sullo stato del partito, sulla linea politica, sui suoi obiettivi».

I lavori saranno introdotti da una relazione del compagno Nicosi, della segreteria della zona. Interverranno i compagni Umberto Ceroni, del comitato centrale, e Vittorio Parisi, della segreteria della federazione. Saranno presenti anche i deputati della Dc, del Psi, del Pri, della Dc, del Suiavia e di altre organizzazioni sindacali e di massa della zona.

Lunedì assemblea PCI-FCGI sulla scuola

L'iniziativa e la mobilitazione dei comunisti, in vista delle elezioni del dicembre per una scuola seria, riformata e funzionale è questo il tema dell'attività del partito e della FCGI in programma per lunedì pomeriggio, alle 17, nel teatro della federazione.

La relazione introdurrà sarà svolta dal compagno Corrado Morone, responsabile della sezione scuola della federazione. Concluderà il compagno Luigi Petronelli, segretario della federazione e membro della direzione.

In carcere il missino che ha sparato contro la sezione Nomentano del PCI

Un piano preordinato di violenze

Alberto Mazzatesta, 21 anni, segretario di un circolo del «fronte della gioventù», arrestato sotto l'accusa di tentativo di omicidio - Denunciati a piede libero altri due neofascisti per le scorribande nel quartiere - Una lunga serie di episodi di squadrismo ha preceduto l'assalto in via Tigrè - Ferma condanna espressa dal consiglio comunale

E' stato ammanettato e portato in carcere sotto l'accusa di tentativo di omicidio il missino di ventun'anni Alberto Mazzatesta, segretario di un circolo del «fronte della gioventù», che l'altra sera è stato visto in via Tigrè impugnare una pistola e sparare cinque colpi ad altezza d'uomo contro i compagni e i passanti che erano davanti alla sezione «Nomentano» del PCI. Lo squadrismo è in stato di fermo giudiziario, e il sostituto procuratore della Repubblica Vignetta dovrà convalidare l'arresto dopo avere letto il rapporto preparato dall'ufficio politico della questura sul criminale «raid» fascista dell'altra sera al quartiere Nomentano-Trieste. Insieme a Mazzatesta, come si sa, sono finiti finora in carcere altri quattro missini, tutti giovanissimi. Anche per loro l'accusa è di concorso in tentativo di omicidio per aver partecipato al crimine della via Tigrè.

Inoltre, i funzionari dell'ufficio politico della questura hanno denunciato alla magistratura altri due missini, accusati di avere preso parte alle scorribande, alle aggressioni e ai gesti di vandalismo che sono seguiti alla sparatoria.

Una ferma condanna per i gravi episodi dei giorni scorsi è venuta ieri dal Campidoglio. Il compagno Walter Veltroni ha votato la questione in consiglio esprimendo il fermo impegno antifascista del PCI, e sollecitando un rigoroso intervento da parte di tutti gli organi dello Stato per stroncare la criminalità esercitata alle porte di Vol

tra chi sono associati gli altri gruppi democratici e i nostri assessori Arata, che ha ricordato i passi compiuti dalla giunta per assicurare in tutti i quartieri della città un ampio movimento che isoli e sconfigga le provocazioni e le violenze fasciste.

Tutti i partiti dell'arco costituzionale e le forze democratiche antifasciste hanno dato il loro consenso alle due iniziative organizzate per oggi pomeriggio al quartiere Trieste-Salario e a Monteverde. Indette entrambe dai comitati di quartiere, le iniziative di protesta cominceranno rispettivamente alle 16 e alle 15,30. Il corteo del quartiere Trieste-Salario partirà da via Massaccesi (dove recentemente è stata inaugurata una sezione del PCI, già bersagliata da ripetute azioni di provocazione e violenza) e si concluderà in via Tripolina con un comizio unitario al quale parteciperanno il compagno Ugo Vetere, a nome della giunta capitolina, e un membro della Federazione sindacale unitaria. A Monteverde, invece, l'appuntamento per le 15,30 è in via Fabiola 14. Ci sarà anche qui un comizio unitario cui parteciperanno l'ex-Oscar Mammi, presidente della commissione interni della Camera, il compagno Marisa Rodano, consigliere della Provincia, il compagno Antonello Russo, responsabile della sezione comunista del Nomentano, il PCI in Campidoglio, e l'assessore comunale Petroni.

Le violenze dell'altra sera al quartiere Nomentano-Trieste consistevano in una lunga serie di episodi di squadrismo

che rientrano in un piano preordinato con cui i missini da un mese a questa parte tentano di gettare nel caos la città, per minare alle basi la convivenza civile e seminare paura. Hanno cominciato quel pomeriggio di sabato del 23 ottobre scorso quando — prendendo a pretesto il divieto della questura a una manifestazione «contro il caro-vita» — le squadre di Altinate hanno attraversato le vie del centro aggredendo passanti, danneggiando vetrine di negozi e automobili in sosta, bloccando il traffico e scontrandosi con i reparti della polizia.

Era l'inizio di una «escalation», che da più parti fu interpretata come un riflesso della crisi che travaglia il MSI al suo interno. Dove l'ala più oltranzista e violenta tentava di assumere una posizione di forza. Quel «raid» in centro, a quanto si apprese fin dal giorno della prima scorribanda sarebbe stato preparato durante un «servizio» organizzato in un albergo di Ostia, cui avrebbero partecipato esponenti del MSI e di «folta di popolo». La riunione sarebbe servita per investire alcune sezioni missine del compito di attuare un piano di provocazione a lunga scadenza.

Pochi giorni dopo il «sabato nero», in piazza Trionfale, una seconda squadrista missina ha assalito un gruppo di giovani dell'ultrasinistra sparando colpi di pistola. Uno dei proiettili, come si ricorda, ha ferito un giovane di un ragazzo che stava scendendo dall'auto. Tra i primi di no-



Un gruppo di squadristi davanti al liceo Giulio Cesare, in corso Trieste. Indicato nel cerchio a sinistra Federico Cerriti, catturato l'altra sera dopo l'assalto alla sezione del PCI di via Tigrè. A destra, Alberto Mazzatesta, il giovane arrestato per i colpi di pistola esplosi contro la sede comunista

ALLA CAMERA UNANIME LA CONDANNA DEMOCRATICA

Il compagno Canullo denuncia le incertezze nell'azione del governo e delle forze di polizia contro lo squadrismo

«Gli atti di violenza compiuti nel cuore della capitale hanno un unico obiettivo: sminuire ancora una volta in presenza dello squadrismo neofascista che, con metodi di violenza e di terrore, osa sfidare l'ordine repubblicano e le più elementari regole della convivenza civile e democratica», ha detto alla Camera, rispondendo a numerose interrogazioni che tutti i gruppi democratici avevano presentato dopo i gravi incidenti del 23 ottobre scorso quando le squadre nere — prendendo a pretesto il divieto di una manifestazione missina «contro il caro-vita» — avevano messo in atto un autentico piano di guerriglia nel centro di Roma, con l'evidente scopo di creare con il caos e le violenze una nuova escalation eversiva.

Sennonché la risposta del governo formalmente soddisfacente, ha confermato — persino nel momento in cui è stata fornita — tutte le contraddizioni della sua iniziativa politica: appena poche ore prima, infatti, l'assalto neofascista alla sezione comunista del Nomentano, in via Tigrè, e l'arresto di quattro missini, avevano fornito l'ennesima verifica della distanza che continua a correre tra le intenzioni del governo e i fatti concreti.

«Il fatto d'essere — ha detto con forza il compagno Leo Canullo replicando alla risposta del sottosegretario all'Interno, Nicola Lettieri, e censurando l'assenza in essa del minimo accento all'assalto al Nomentano — che ogni buona predisposizione perde di credibilità se non è accompagnata da

concrete misure di prevenzione che stiano in linea con i rudimenti della democrazia, è possibile e necessario, le riduce all'inefficienza». Ed è proprio quest'azione di prevenzione che appare del tutto assente», ha aggiunto Canullo chiamando direttamente in causa il governo, il ministro dell'Interno e i ministri dell'Interno e della Giustizia. «Tutte le iniziative di prevenzione e di lotta, e anche il fatto che nessun funzionario di polizia è stato mai rimosso dall'incarico per non aver saputo o voluto mettere in atto tempestive misure contro lo squadrismo», ha detto Canullo, «sono un errore e un'illusione, e ben noti gruppi di criminali e di provocatori di continuare a scorrazzare all'Appio e ai Parioli, al Salario-Trieste e alla Balduina come nel centro della capitale».

In questo quadro sono state le imprese del 23 ottobre che rivelano — ha insistito Canullo — una volontà eversiva di cui la polizia non poteva essere al corrente, quanto quelle che ad esse sono seguite sino a culminare nell'assalto dell'altra sera al Nomentano. L'oratore comunista ha concluso sollecitando il governo a dare concreto seguito agli impegni reiteratamente assunti: dal missino Cossiga con l'amministrazione capitolina e dal comitato antifascista romano per bloccare e rinvoltare la continua sfida missina alle leggi dello Stato democratico.

E' significativo che su una linea sostanzialmente analoga a quella espressa dal compagno Canullo si siano collocate anche le repliche dei rappresentanti delle altre forze antifasciste: dal repubblicano Mammi («Siamo di fronte ad una

operazione di cui il governo non sa o non vuole cogliere tutta la gravità: sempre e ovunque il fascismo ha cavalcato la tigre del caro-vita e dell'inflazione per portare avanti le sue manovre eversive»), al liberale Borzi («Piano o non piano preordinato, c'è un oggettivo e stretto collegamento tra gli episodi di violenza che si moltiplicano a Roma, e che si sviluppano tutti nella stessa direzione eversiva»), al socialista Vizzini, al demoproletario Cabras che ha criticato l'insufficienza dell'azione preventiva della polizia e sottolineato che basterebbe un minimo di volontà politica della questura per mettere sotto controllo permanente i centri tradizionali della provocazione missina.

Sulla responsabilità della mancata elaborazione e dell'attuazione di un piano di prevenzione ha insistito anche il socialista Cicchitto sottolineando come sia evidente il tentativo del MSI di introdurre per qualsiasi strada e a ogni costo elementi di disordine e di allarme nella già difficile situazione del Paese.

Di questo tentativo è venuta una insospettabile, ma ocula e inconsapevole, conferma dall'intervento del deputato neofascista Santagiuliano, che ha osato introdurre nel dibattito un incredibile elemento di provocazione preannunciando nuove «proteste» contro il caro-vita, di stampo analogo a quelle problematizzate scorso e sfociate nelle gravissime provocazioni g. f. p.

E' ACCADUTO IERI AD AUSONIA IN PROVINCIA DI FROSINONE

Uccide il padre a colpi di coltello dopo una furiosa lite in famiglia

Lo hanno arrestato quasi subito mentre girava per le strade del paese - Il paricida era tornato da qualche mese dalla Germania dove era emigrato anni fa

Dopo l'ultima furiosa lite in famiglia ha preso di colpo da caccia che aveva nel cassetto e si è avventato contro il padre colpendolo a morte prima di fuggire e poi all'obsequio. Il delitto è avvenuto ad Ausonia, un paesino di 15 chilometri da Frosinone.

Arrestato Zegarelli il 25 gennaio, era stato arrestato dal carabinieri poco dopo, perché aveva lo stato di «oscuro», camminava su una strada della periferia di Frosinone. Era rientrato dalla Germania dove era emigrato anni fa — da circa 21 anni. La vittima è Mario Zegarelli, 45 anni, muratore. Era ancora in stato di «oscuro» quando fu arrestato.

Il paricida ora si trova rinchiuso nel carcere di Cassino; si rifiuta di parlare e appare molto scosso. Non è escluso che, nei prossimi giorni, possa essere trasferito in qualche ospedale, date le sue attuali condizioni. Oggi stesso comunque, gli avvocati saranno intervenuti presso il magistrato che conduce le indagini.

La famiglia Zegarelli abita in una casa, in via Paolo, nella campagna intorno ad Ausonia. Mirò, oltre a fare il muratore arrotondava le entrate coltivando un piccolo pezzo di terra di sua proprietà e allevando alcuni animali che teneva in un locale attiguo alla casa. Anche Agostino aveva trovato lavoro al ritorno dalla Germania e collaborava a mandare avanti la famiglia.



S'ALLARGA LA VORAGINE. La voragine s'avviamata aperta alcuni giorni fa in via Formia a Via Gordiani, si sta allargando inghiottendo la strada e lambendo pericolosamente la base di palazzo. Il fenomeno di smottamento è stato provocato dal crollo di alcune gallerie scavate abusivamente nel sottosuolo per allargare la fognatura. NELLA FOTO: La voragine che minaccia di inghiottire alcuni palazzi

Si conclude questa mattina il convegno regionale dei quadri sindacali

Si conclude oggi il convegno dei quadri sindacali del Lazio promosso dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. I lavori inizieranno alle 9 e dureranno tutta la mattinata.

Ieri la prima giornata della assemblea si è svolta alla presenza di 1500 delegati delle strutture sindacali di base. La relazione introduttiva è stata tenuta da Enzo Gerolamo, a nome della segreteria della federazione.

I temi che sono al centro del convegno — preceduto nei giorni scorsi da numerose riunioni ed attività provinciali e di fabbrica — riguardano la crisi economica, la riconversione produttiva, e il rilancio del processo unitario.

Va all'appuntamento per vendere la moto ma viene derubato e malmenato

Avendo messo un annuncio su un quotidiano per vendere la moto, un giovane di 25 anni, si è recato all'appuntamento con il probabile acquirente, è stato aggredito e derubato del veicolo. La vittima, Stefano T. anni 18 anni, è ricoverato al San Camillo per la frattura del setto nasale, diverse ferite al volto, e due emorragie.

Hanno fissato un appuntamento per il primo pomeriggio, in via Leone XIII. Quando il giovane si è recato al luogo di incontro, il giovane ha visto un uomo che lo conduceva verso la moto. Gli ha detto di aspettare lì. Ha visto il padre che si era recato con un altro ragazzo che stava ripulendo una moto. Subito dopo, i ladri fuggivano a bordo della motocicletta.

La voragine che minaccia di inghiottire alcuni palazzi si sta allargando inghiottendo la strada e lambendo pericolosamente la base di palazzo. Il fenomeno di smottamento è stato provocato dal crollo di alcune gallerie scavate abusivamente nel sottosuolo per allargare la fognatura. NELLA FOTO: La voragine che minaccia di inghiottire alcuni palazzi